

La raccolta di racconti dell'autrice sannita

'L'amore casomai', l'ultima pubblicazione di Rita Pacilio

“Nel mio lavoro in prosa poetica ho provato a studiare le parole, il pensiero e il linguaggio dell'Amore. È molto difficile entrare nell'interiorità degli esseri umani in cui le componenti emozionali giocano ruoli e intrecci anche pericolosi, perversi, abissali. Di fronte alla psicologia ci si smarrisce, forse per questo motivo, per narrare storie e presenze complesse, ho utilizzato la materia stilistica per offrire al lettore il respiro, le pause e i silenzi che l'essere umano porta dentro. Ciò che ha spinto il mio desiderio di proporre lati oscuri o innominabili del tracciato dell'Amore, è stato l'Amore stesso”

Con queste parole Rita Pacilio descrive la sua ultima opera 'L'amore casomai', raccolta di racconti pubblicata con La vita felice.

“Non si smette mai di comprendere cosa modifica e completa in noi il sentimento amoroso”, ha spiegato Pacilio: “Il nostro pensiero è talmente indecifrabile e complicato che, ogni giorno, continuo a stupirmi di me stessa, degli altri e del mondo. Gli psicologi che hanno studiato il perché noi pensiamo sono stati i comportamentisti. Fu John Watson, fondatore del comportamentismo ameri-

cano, a trasformare il pensiero in azione. Pensare è un fare che chiamiamo linguaggio; anche quando siamo da soli, al buio, in silenzio, in realtà parliamo con noi stessi. Quindi per capire perché pensiamo dobbiamo capire perché parliamo? Parliamo per convenienza, per ricevere attenzioni e consensi e il pensiero conviene perché porta a un comportamento ricompensato dagli altri. Altri psicologi hanno aggiunto l'immaginazione. Il linguaggio silente. Visualizzare cose inesistenti per l'incontro”.

“Cosa accade quando il nostro pensare diventa scrittura? La scrittura ha bisogno di idee, di lettere, parole, frasi. È una fase ragionata del nostro pensiero. È necessario osservare le abilità implicate, da un lato, nel produrre un testo in quanto messaggio 'parlante' e, dall'altro, comprendere, in quanto ascoltatori/lettori, quanto siano adeguati o inadeguati i messaggi prodotti da chi interloquisce scrivendo. Le cose cambiano radicalmente se le osserviamo dai diversi punti di vista. Spesso si dà per scontato che parlante/scrittore e ascoltatore/lettore intendano cooperare in modo attivo alla riuscita dello scambio comunicativo utilizzando empa-



tia, una matura padronanza lessicale e un'immediata identificazione con i personaggi 'parlanti'. Ci aspettiamo ciò che vogliamo leggere, tanto che le abilità percettive e quelle di confronto, svolgono strategie di pensiero per risolvere l'imbarazzo dell'eventuale ambiguità del contenuto. Il sesso di appartenenza è un'ulteriore variabile da non scartare visto quanto influisce, e in modo sorprendente, sul funzionamento delle attività cerebrali. Tutto questo sembra indicare che ci possono essere diverse ipotesi di comprensione di una pagina scritta e che la definizione certa del pensiero sotteso alle parole non esista. Sono

stata fortunata a studiare le materie sociologiche e di psicologia sociale. Questo ha permesso di arricchire di risvolti psicologici le mie storie. Ho scelto il linguaggio breve e diretto per cogliere momenti di vita quotidiana e tutte le variabili a essa correlata”.

'L'amore casomai' nasce dalla lunga peregrinazione nelle storie d'amore di più vite... Ogni parola è un racconto. Ogni racconto una poesia. Si ammira la bellezza della materia stilistica che, solidamente strutturata nel linguaggio, autentico e originale, non lascia passare aria tra gli interstizi. Le storie delineano tracciati ritmici visionari senza la necessità dell'utilizzo di spiegazioni, né di continuità cronologiche tra la pagina precedente e quella successiva. Non c'è un prologo, nessun finale.

Rita Pacilio (Benevento 1963) è poeta, scrittrice, collaboratrice editoriale, sociologa, mediatrice familiare, si occupa di poesia, di critica letteraria, di metateatro, di letteratura per l'infanzia e di vocal jazz. Curatrice di lavori antologici, editing, lettura/valutazione testi poetici e brevi saggi, dirige per La Vita Felice la sezione 'Opera prima'.

